GLI SPORT

Sestrières stile novecento su sfondo millenario

Colle del Sestrières, 1 notte.

L'automobile ha lasciato dietro di sè la scia nera della strada asfaltata, per scivolare sulla pista bianca tracciata nella neve. I fari investono per un attimo lo spigolo dell'ultima grangia e subito si drizzano tra lo spessore traslucido di due spalle di ghiaccio. La «Caterpiller» il mostro meccanico, ha inciso profondamente la strada, lanciando a destra ed a sinistra, come la prua di una nave fa con le onde, spume di neve. L'automobile entra nel solco: in questo momento c'è come un distacco dal mondo reale. La montagna che si scorge dall'altra parte della valle mostra il suo volto rugoso ed insueto di pini, come dietro ad un vetro smerigliato.

La notte è discesa rapidamente: i radi lumi che brillano alle finestrelle delle «baite» solitarie pendono nell'aria come stelle. Le vere stelle, quelle che appaiono e scompaiono tra le nubi vaganti, dànno forse agli uomini, in quest'ora tarda, la serena impressione di vivere nella verde trasparenza della loro anima lontana. Continuano ad accavallarsi e diradarsi davanti ai fari veli grigi entro i quali si entra come ovatta, piacevolmente...

Tanti anni fa...

Ed ecco che si ripete per me, ad un tratto, il miracolo d'una notte natalizia vissuta tanti anni fa sui fianchi del Monte Nevoso, in fondo a valle Passiria, in Alto Adige. Erano i primi giorni dell'armistizio ed io, in compagnia di due alpini e di una guida locale della quale poco mi fidavo, scalavo in cordata la montagna che non finiva mai. Improvvisamente, quando la stanchezza già esasperava nella mia fantasia il pensiero di essere stato tradito dal montanaro atesino che da pochi giorni aveva staccato lo sguardo dal cannocchiale fissato sul suo fucile da guerra, ecco scorrere sulla mia guancia assiderata, una carezza calda ed arrivare al mio orecchio una dolce musica come di Paradiso.

Sognavo? Mal di montagna?

— Ascaro, da un colpo di «pistocco» sulla testa di questo traditore! — (l'ascaro era il mio attendente e lo chiamavo così quando era già mio fedele attendente in Libia). — Il «pistocco», che è l'alpestok dei nostri Alpini, non si è alzato ad eseguire l'ordine. Per una lunga galleria scavata nel ghiaccio e dentro la quale mi ero infilato senza accorgermene tanto era scuro il cielo in quella notte, eravamo pervenuti in una chiesa sepolta sotto la neve: un centinaio di minatori, il cappello in mano, lo sguardo piantato in terra, ascoltavano la Messa di Natale, cantando e pregando!

Ancora una svolta, l'ultima, tra le due spalle di ghiaccio; il tempo di ricevere il saluto di una chiesa inginocchiata a destra della strada un po' in alto, poi, di colpo, ecco migliaia di luci sparpagliate sul candore della neve, come manciate di brillanti: Sestrières notturna.

Il miracolo nostalgico della montagna nevosa, dopo tanti anni, si è ripresentato alla mia memoria e si è fuso, si è sovrapposto alla visione di questo colle incantato che da tanti anni non rivedevo.

— Che cosa fai qui?
— Faccio una strada.
— E dove mangi, dove dormi?
— Nella grangia.
— E come ci stai?
— Come in Paradiso. Guarda: è un palazzo!

Vecchio Alpino del 3.o, legnoso, angoloso, Colonnello Dacomo, così mi rispondevi pochi anni fa quando, arrivando quassù, ti ho sorpreso con i tuoi Alpini che facevi una strada in salita, verso il cielo. La montagna era allora deserta, il Colle era vuoto; tutt'intorno cantavano le cime delle Alpi, tagliando il vento con il loro profilo gelato. Soltanto gli iniziati hanno la consolazione di udire come canta bene la montagna!

Il Sestrières, dunque, cantava quel giorno per ritmare e sollevare la fatica di quei del «3.o» che lavoravano di pala e zappa, gli zaini gettati sulla neve. Mi sono infilato carponi nella «grangia», alta appena un metro, con il tetto che, quasi quasi toccava terra; il fumo faceva bruciare gli occhi. Che cuccagna!

— Un bicchiere di vino?
— Perchè no?

Allora non mi ero ancora rovinato il fegato all'Equatore.

Neve di prima qualità!

Un cameriere in divisa verde-oliva, gli stivali alla scudiera, mi appare alla porta d'ingresso dell'Albergo dei Duchi d'Aosta. I battenti si spalancano e si rinchiudono alle mie spalle, con un sospiro automatico. Cammino sulla pista di gomma che sale dentro la torre, accompagnata dal riflesso della ringhiera fatta con grossi tubi di metallo cromato. Salgo di giro in giro, leggero come un angelo.

— Per favore signora, non faccia la donna vissuta: si meravigli con me, non si vergogni che nulla di simile esista in nessuna parte del mondo e, del mondo, ne ho veduto!

E' una signora inglese, che non mi risponde, perchè non mi capisce: il fruscio del suo vestito di seta sparisce rapidamente dietro la porta di legno chiaro, aperta e chiusa con rumore soffice. Uno sparato bianco discende; la stoffa ruvida di un vestito di montagna sale: i due tessuti si incontrano e, ai loro colori diversi, si mesce ad un tratto il rosso scarlatto di una sciarpa che si riscalda sul collo e sotto i capelli d'una viennesina profumata di neve.

Dal basso, come lo stelo d'un fiore tropicale, sale una nota morbida e nera del saxofono e, tutt'intorno, i globi di cristallo, candidi come se fossero di ghiaccio, si ravviluppano di musica. Mi trovo come nella cabina d'un piroscafo della classe di lusso: il bello di questa geniale costruzione si è che non ti toglie la montagna, appunto come la cabina d'un piroscafo, che non ti toglie il mare. La montagna è lì, a due metri, che ti respira sui vetri della finestra e, stamattina, l'ho vista improvvisamente in tutto il suo spettacoloso candore.

I vecchi alpini sanno benissimo che ci sono sette qualità di neve: ebbene, qui al Sestrières sembra che nevichi sempre neve di prima qualità: quella farinosa, che scricchiola sotto i piedi, come se si camminasse su uno strato di perline. Le qualità di questa neve le ho viste decantate a Londra, nel quartiere di Mayfair, il più elegante, da una grande scritta reclamistica; ricordo d'essermi fermato a leggere e rileggere il richiamo della nostra montagna ed ho avuta l'impressione di sentirne la voce.

PARIANI del Guf di Milano che ha compiuto nel miglior tempo la frazione di discesa nella staffetta.

Il bersagliere-alpino

Anche gli inglesi debbono avere udita la voce alpina, a giudicare dal numero che ne incontro sulla pista del Sestrières.

— Quello là, quel bel ragazzone, è il famoso sciatore Mac Laren che sta allenandosi per la Kandahar, la più importante delle gare mondiali di discesa, e che si disputerà appunto al Sestrières nel mese di aprile.

— E quella signorina?

— Inutile tentare di avvicinarla. Ho sguinzagliato alle sue calcagna il nostro fotografo Gherlone, ma non è ancora riuscito a coglierla con il suo obbiettivo. Quell'altro, quel giovanottone in azzurro, è il campione mondiale universitario Aldo Borletti; è al suo fianco l'olimpionico Holzner, del Guf di Torino; stanno appunto incontrandosi e salutando l'austriaco Leo Gasperl, l'uomo più veloce del mondo sciistico, quello che corre, con un apparecchio aerodinamico attaccato alle spalle, di sua invenzione: una specie di coda che gli ha permesso di coprire i 136 Km. orari sulla pista di Saint Moritz.

Tutto l'alto firmamento degli sport invernali è piovuto, dunque, qui, al Sestrières, dove in questi giorni stanno disputandosi i campionati nazionali.

Adesso, dall'Albergo dei Duchi d'Aosta esce e saetta sulla neve la sagoma d'un atleta azzurro: è S. E. Ricci, il dinamico Sottosegretario al Ministero dell'Educazione Nazionale: il bersagliere diventato alpino di elezione. Intorno a lui scorrono sulla neve, guidati dal generale Bevilacqua, una quindicina di allievi della Scuola militare della Farnesina, elegantissimi nelle loro divise: saranno questi i futuri maestri di sci delle nostre rinnovate falangi giovanili.

Un po' lontano dall'albergo, gli attuali maestri della Scuola diretta da Hans Nobel, il valdostano Pelissier e l'arrampicatore accademico triestino Emilio Comici, drizzano allo sport dello sci signore e signori.

Ciò che m'attende

«Indietro il Sises!». «A destra il Sises!». «Sposti il Sises a sinistra». Il Sises è una montagna e io mi guardo intorno un po' stupito! Ma questa, dico, è una scuola di tifani e non di sciatori. Come si fa a spostare il Sises? E, mentre dico questo, scivolo e mi siedo.

— Ecco, esclama la mia guida, lei in questo momento ha messo il Sises per terra.

Bisognava proprio che cadessi per interpretare questa frase maliziosa, perchè mai avrei avuto il coraggio di farmela spiegare da una signorina.

In una camera appartata del Grande albergo dei Duchi il comm. Agnelli, l'avv. Rivera, il dott. Vittorio Di Bernezzo, l'ing. Albertini, il dottor Tarschach, il cronometrista cav. Chiappella dànno gli ultimi ritocchi all'organizzazione per le competizioni nazionali che sono cominciate ieri e che proseguiranno fino a domenica con la gara internazionale di salto per la Coppa Spalletti alla quale parteciperanno numerosi campioni. Entro nella camera e mi accorgo subito che sono di troppo.

— Ha veduto i campioni?
— Non ancora.
— Ha dato uno sguardo alle piste?
— Non ancora.
— Ha provato la discesa del Sises?...
— Ah... si... ho capito lo scherzo.
— Macchè scherzo, parlo del vero Sises. Vada a provare.
— Mi romperò il collo.

Da un giorno sono al Sestrières e non ho fatto ancora una di tutte le cose che dovrei fare. Sono rimasto incantato davanti al miracolo sempre nuovo della montagna, e questa, non mi sbaglio, è della più vera, della più pura montagna. Basta aprir la bocca per sentirsela nei polmoni e aprire gli occhi per sentirsela nel cuore.

ERNESTO QUADRONE

Sosta forzata

Colle del Sestrières, 1 notte.

Riposo quasi assoluto oggi da parte dei concorrenti, obbligativi dalla persistenza, anzi, dal peggioramento delle condizioni atmosferiche le quali, dalla nebbia dei giorni scorsi, si sono mutate oggi in una nevicata in grande stile. Dopo la breve schiarita di ieri, che aveva permesso il regolare svolgimento della gara a stanette, in serata ha ripreso a nevicare, continuando per tutta la notte e non cessando nemmeno stamane al levar del vento, cosicchè ambedue le gare in programma, la discesa libera e lo slalom, hanno dovuto esser rinviate.

Stamane, in una prima riunione del Comitato organizzatore, a cui, oltre l'avv. Rivera, l'ing. Tollini e il rag. Oneglio, intervenivano il cav. Giacomini, segretario della F.I.S.I., il dottor Taschach, l'ing. Albertini e altri membri del Comitato stesso, constatate le non buone condizioni della visibilità per il compimento di gare, veniva deciso il rinvio dello slalom ad altro giorno da stabilirsi, e la discesa libera al pomeriggio di oggi, non potendosi nella mattinata fare a tempo a battere e segnalare la relativa pista.

La maggior parte dei concorrenti, constatate già nelle prime ore del mattino le poco buone condizioni del tempo e arguito il probabile rinvio al pomeriggio della gara di discesa, non si sono mossi dagli alberghi. Soltanto alcuni li abbiamo notati stamane salire sulle funivie per il Sises o il Banchetta e, fra questi, l'anziano e irrequieto Venzi, il quale, tanto per non smentire la sua passione agonistica, si è iscritto a tutte le gare, la Wiesinger, la Gabriella Dreher, qualche cortinese, Cattaneo, Testa, Huber, Guarnieri, qualche valsassino, Giolito, Moiso, ma essi non compirono che una o due discese al massimo.

Verso le 10 salivamo anche noi con un gruppo di organizzatori al Banchetta per prendere esatta visione delle condizioni della pista. Uscendo sul Banchetta dalla stazione della funivia ci accolgono violente sferzate di neve e siamo obbligati a infilare presto gli sci e scendere a valle. Una cinquantina di metri più in basso troviamo un po' di calma, essendo il pendio qui alquanto riparato; anzi, troviamo una neve ottima e i maestri di sci Comici e Pellister, coll'ing. Tollini e il rag. Oneglio, iniziano senz'altro la segnatura della pista con bandierine rosse, mentre nei punti ritenuti pericolosi vengono piantate delle bandierine gialle. E' con noi pure la Gabriella Dreher che già aveva compiuto una volta tale distanza nelle prime ore del mattino. Poco prima del bosco, si scontra, però, con uno sciatore e si ferisce al capo leggermente e senza conseguenze per la sua partecipazione alla gara.

Dopo tale ispezione, tutto lasciava prevedere che la gara al pomeriggio si sarebbe effettuata: ma non così la pensava il tempo. Infatti, quando arriviamo al Sestrières, verso le undici, la neve cade più fitta di prima e anche il vento aumenta d'intensità. Alcuni banditori che si erano trattenuti sulla pista fino a mezzogiorno informano che il percorso in alcuni tratti, causa l'ammonticchiarsi della neve trasportata dal vento, è quasi impraticabile o, meglio, non consentirebbe un regolare svolgimento della gara. Il comitato organizzatore decide, quindi, di sospendere anche questa competizione, facendo affiggere sulle tabelle situate all'ingresso dei vari alberghi e al portico la relativa comunicazione. Non è stato, però fissato il giorno in cui questa gara verrà effettuata, e così pure per la prova di slalom.

I concorrenti accoglievano la comunicazione non senza disappunto; tuttavia convenivano che era impossibile fare altrimenti, poichè le condizioni della pista di gara non avrebbero procurato a tutti le medesime possibilità.

Stamane poi, nonostante l'infuriare della nevicata, il capitano Fino, dell'Ispettorato truppe alpine, accompagnato dall'allenatore federale Kjellberg e dall'ex campione nazionale Luigi Faure, provvedeva a tracciare il percorso della gara di fondo, in programma per domattina: fatica non lieve, necessaria, ma resa poi quasi inutile dalla nevicata che ricopriva nuovamente la pista segnata. Questa parte del campo principale del Sestrières, sale sul piccolo dosso che chiude a levante il pianoro del colle, svolta a destra nel vallone del Chisonetto, risalendo questo fino a quota 2100 circa, attraversa quindi il torrente e scende lungo il vallone fino alla borgata Sestrières; di qui risale al colle per la sinistra orografica della valle fino al punto di partenza. Sono, in tutto, otto chilometri e questo circuito verrà compiuto dai concorrenti due volte, con un complessivo percorso di 16 chilometri e circa 600 metri di dislivello. Il tracciato risulta ottimi, ma, dato il non lieve dislivello totale e i sedici chilometri del percorso, metterà a dura prova l'abilità e la forza dei concorrenti.

A questa competizione, che è la più importante, dal lato agonistico, di tutte le gare in programma, risultano 72 iscritti. Fra questi si notano tutti i migliori fondisti italiani attualmente in buona forma, dal Vuerich a Zulian e Senoner, di Predazzo, al cortinese Menardi, ai pusteresi Kasebacker e Prenn, ai valsassini Inverizzi e Casari, al campione piemontese Gerardi, di Cuneo, e altri ancora promettenti atleti.

Accennare a un pronostico in tale competizione è cosa difficile, essendovi in tenzone molti elementi nuovi e, pur non escludendo una sorpresa da parte dei giovani, in considerazione del percorso reso un po' pesante dalle condizioni non troppo favorevoli della neve, la vittoria di un predazzino potrebbe essere probabile, tanto più che i migliori del loro sono stati favoriti dal sorteggio delle partenze.

Le partenze avranno inizio alle 10, con un distacco di 30 secondi tra un concorrente e l'altro... tempo permettendo. Intanto nel solo pomeriggio di oggi la neve è aumentata di oltre sessanta centimetri e, mentre vi telefoniamo, continua a cadere fitta.

P. M.

Il «I Kandahar italiano» si svolgerà al Sestrières l'8 aprile

Colle del Sestrières, 1 notte.

Già da alcuni giorni avevano avuto notizia da Murren che si sarebbe svolta al Sestrières un'importante gara internazionale di discesa indetta dallo Sci club inglese Kandahar. Anzi, era corsa voce che si trattava della classica gara del Kandahar, che viene ogni anno svolta saltuariamente in Svizzera e nell'Arlberg con la partecipazione dei più noti discesisti di tutta Europa. Ciò in seguito anche ad alcune controversie sorte fra gli organizzatori austriaci svizzeri e inglesi per la nuova sede di disputa della gara. Abbiamo stasera avuto occasione di avvicinare il noto campione inglese Mac Laren, che trovasi attualmente al Sestrières, ed è appunto membro del consiglio direttivo dello Sci club Kandahar. Da questi abbiamo avuto chiarimenti circa l'effettuazione di tale nuova grande competizione al Sestrières. Si tratta di una nuova coppa del Kandahar, indetta dallo Sci club omonimo e che sarà disputata ogni anno al Sestrières col titolo di «Kandahar italiano». L'organizzazione sarà curata dallo Sci club Kandahar, che da Murren, probabilmente, trasferirà la sua sede invernale al Sestrières, unitamente allo Sci club locale. La gara consisterà in una prova di discesa libera e di slalom, alla quale saranno invitati tutti i migliori campioni discesisti di classe internazionale, e la relativa data è stata stabilita per la domenica dopo Pasqua, 8 aprile.

Beccali correrà a Berlino i 1500 metri su pista coperta

La notizia che l'olimpionico Beccali ha accettato di partecipare domenica 4 marzo ad una riunione internazionale su pista coperta a Berlino ha entusiasmato gli appassionati di cose atletiche. I berlinesi non si attendevano un numero così interessante nella riunione che si svolgerà allo Sportpalast. Beccali, impegnato sui 1500 metri contro i migliori atleti tedeschi del momento, è pur sempre capace di dare una esatta prova della sua classe e dei suoi poderosi mezzi fisici anche se non in gran forma.

Sarà questa la seconda volta che l'olimpionico si cimenta in una competizione su pista coperta. Dopo aver rinunciato alla prospettata «tournée» americana, il recordman del mondo non ha creduto opportuno di riposare completamente. Presentatasi l'occasione — la riunione di Monaco nella seconda metà del dicembre scorso — Beccali l'ha colta al volo ed ha vinto dimostrandosi degno dei titoli e dei risultati così brillantemente conquistati.

Domenica egli ripeterà l'esperimento contro i migliori atleti tedeschi sulla distanza dei 1500 metri; c'è per lui un avversario di notevole levatura: Syring, un vero specialista sulla distanza per gare su pista coperta. I germanici sperano molto in lui. Noi restiamo però fermi sul nome di Beccali, e non potrebbe essere altrimenti, dopo le prove che questo autentico campione ha saputo largamente fornire.

Il Raduno motociclistico di Torino

Un grandioso successo è assicurato all'avvenimento del 4 marzo - Anche i non iscritti possono partecipare - Semplificazioni di regolamento e di percorso

«Andare verso il popolo», è l'altissimo monito al quale vanno ispirandosi le varie forme di attività che un tempo si ritenevano appannaggio di classi sociali privilegiate, cominciando dalla pratica degli sport che inizialmente non erano popolari, quali gli sport meccanici.

Tra questi, specialmente il motociclismo sta veramente bruciando le tappe della marcia verso l'autentica popolarità. Dopo di essere stato lunghi anni una prerogativa degli spiriti avventurosi, inclini a lasciarsi qualificare per originali, di chi sacrificava volentieri somme cospicue per una pubblica esibizione di audacia, di qualche «figlio di papà» e di qualche «snob», la reazione del buon senso ha finito col ridargli la sua vera natura di attività locomotoria essenzialmente utile, formativa fisicamente e spiritualmente e quindi degna di diffusione anche sotto riflessi eugenetici, di logico integrativo dell'automobile anzichè di capriccioso sostituto, di esercizio decoroso, sano e accessibile a tutti. Il Fascismo — sull'esempio del Duce — ha additato agli Italiani le benemerenze e il desiderabile sviluppo della motocicletta, creandole il necessario clima legislativo e ambientale per popolarizzarla: non è quindi da stupire se essa sia divenuta per così dire il veicolo all'ordine del giorno della pubblica attenzione.

In questa situazione di fatto — che da qualche mese è andata delineandosi ma che soltanto nella prossima primavera comincerà a palesare i suoi frutti concreti — è significativo e molto opportuno che proprio le due prime e tra le principali manifestazioni del calendario motociclistico nazionale siano due grandiosi concentramenti di semplici turisti della motocicletta, di «utilitari», di oscuri e modesti appassionati adunatisi a conclamare, con la voce del numero, che la moderna motocicletta, sicura, semplice, universale nell'impiego e molto modesta nella spesa, è davvero il veicolo che il fascista dell'anno XII deve preferire. Rosa d'Inverno e Raduno di Torino: copertina e frontespizio di un libro d'oro, sul quale i virtuosi della motocicletta scriveranno indubbiamente nei prossimi mesi delle pagine piene di impeto lirico, libro tuttavia che ripeterà sempre da questi due grandi eventi iniziali il proprio carattere fondamentale.

Il motociclismo dell'anno XII sarebbe un vano doppione di quello dell'anno I se accanto, e prima, e al di sopra del fenomeno sportivo vero e proprio, non esaltasse il fenomeno della plebiscitaria adesione delle masse, con manifestazioni alla portata del popolo tutto.

Questo il significato che riteniamo di dover maggiormente sottolineare del Raduno motociclistico che posdomani farà convergere a Torino un fragoroso pacifico esercito di duemila centauri. Salvo che eccezionali intemperanze meteorologiche non intervengano a menomare le falangi dei semplici «utilitari», dei più tiepidi portatori del verbo motociclistico, i quali si sentano indotti ad affidare ai più appassionati e agguerriti il compito di rappresentarli: nel qual caso, in omaggio al principio che la qualità vale per la quantità, il cronista sarebbe tratto a commentare «pochi ma buoni», di implicita lode per gli sfidatori del maltempo... Ma noi non crediamo all'eventualità di larghe defezioni — conosciamo ormai troppo bene i nostri «centauri» — neppure se il bollettino meteorologico di domani, predicendo un tempo bellissimo, spargesse un comprensibile panico tra i motociclisti, avvezzi a interpretare questi presagi con una punta di scetticismo...

Ad ogni buon conto gli organizzatori hanno presa in considerazione anche l'eventualità che un tempo impossibile rendesse difficoltosa, domenica, la sola parte della manifestazione che richieda nei partecipanti qualcosa di più che una sonnecchiante passeggiatina sulle ormai perfettissime grandi strade o autostrade di accesso a Torino: la salita finale obbligatoria al Colle della Maddalena, in plotoni che nelle ore di maggior affluenza potranno anche essere sensibilmente serrati. E' stato dunque deciso che, se il maltempo tentasse di osteggiare la manifestazione, il M. C. Torino si riserva di sopprimere la salita alla Maddalena, dandone avviso ai radunisti al controllo di Torino (Piazza Castello), dove in ogni caso i partecipanti dovranno presentare il proprio ruolino di marcia.

In tal caso la simbolica manifestazione d'omaggio ai Caduti torinesi, sul Colle dove il Faro della Vittoria vigila il Parco della Rimembranza, verrebbe sostituita da una semplice cerimonia compiuta dal M. C. Torino, che invierà sul Colle soltanto una delegazione, coi rappresentanti dei principali M. C. intervenuti. I radunisti — ove tale variante d'itinerario appaia di forza maggiore e venga messa in atto — da Piazza Castello sarebbero invitati a raggiungere direttamente il Palazzo delle Belle Arti al Valentino, sede dell'Esposizione motociclistica, dove il raduno avrebbe il proprio scioglimento.

E' dunque escluso comunque che i partecipanti al Raduno siano chiamati ad affrontare difficoltà di qualche rilevanza, tale non potendosi certo ritenere la semplice marcia su Torino, con itinerario e velocità liberi, con possibilità di qualunque equipaggiamento a difesa delle eventuali intemperie.

Circa 1500 erano ieri sera, alla chiusura delle iscrizioni ordinarie previste dal regolamento, le iscrizioni debitamente regolarizzate, alle quali la segreteria del M. C. Torino aveva dato seguito con l'invio all'interessato del ruolino di marcia. Esse rispecchiano tutte le possibili provenienze dall'alta Italia, con prevalenza, come è logico, del Piemonte, della Lombardia e della Liguria; ma non mancano parecchie centinaia di adesioni dalle altre regioni, anche della media e bassa Italia, e dell'estero. Il M. C. Milano appare sinora in prevalenza: legato a Torino dalla facile autostrada, è probabile che i fatti vengan dietro alle promesse.

Un successo numerico senza precedenti può dunque, sin d'ora, dirsi assicurato. Tuttavia, nell'intento di migliorarlo ancora, e in vista soprattutto delle numerosissime iscrizioni che continuano ad affluire, non più in tempo per far tenere ai singoli iscritti il ruolino di marcia, nonchè delle adesioni subordinate alla clausola del... «tempo permettendo», il Comitato organizzatore ha preso una decisione radicale: di sopprimere, con una opportuna variante al regolamento, l'obbligo della preventiva iscrizione.

I motociclisti tutti desiderosi di partecipare e non ancora iscritti, o non ancora in possesso della cartolina di marcia, potranno dunque — secondo quanto gli organizzatori ci pregano di comunicare — prendere egualmente la partenza, semplicemente scrivendo su un foglio di carta le proprie generalità e la marca della macchina, e facendo apporre sullo stesso, da un qualsiasi ufficio, ente, comando munito di un timbro, il «visto partire». Sullo stesso foglio andrà applicato il timbro del controllo di passaggio da una delle seguenti località: Asti, Bra, Savigliano, Saluzzo, Susa, Ivrea, Vercelli, ovvero dal casello di Santhià dell'Autostrada. Presentando tale foglio al controllo di Torino in Piazza Castello, il partecipante si vedrà consegnare — previo pagamento della tassa d'iscrizione, se non ancor versata — la regolare cartolina coi relativi buoni per i vari servizi e premi ai quali essa dà diritto. Unico obbligo, dunque, quello di presentarsi al controllo di Torino tra le 9 e le 13 di domenica mattina: l'orario di partenza è libero.

Ricordiamo ancora che nella stessa giornata di domenica verrà ufficialmente inaugurata la nuova sede del Moto Club di Torino, dove sono finiti i lavori di allestimento, situata come è noto in via Carlo Alberto 41. La cerimonia — alla quale ha promesso di partecipare anche il Quadrumviro S. E. De Vecchi di Val Cismon — si svolgerà alle ore 18.

A. F.

Il calendario definitivo del R. M. Club d'Italia

Roma, 1 notte.

Il Presidente del R. M. Club d'Italia, su proposta della Commissione sportiva nazionale, ha approvato alcune modifiche al calendario nazionale, modifiche resesi necessarie per le richieste e proposte avanzate da alcuni ispettorati di zona e di Moto Club.

Pertanto il calendario resta definitivamente fissato come segue:

marzo 4: V raduno torinese M. C. Torino.

aprile 8: Circuito Pietro Bordino (velocità) M. C. Alessandria; 9: Coppa dei tre mari (regolarità) Ispettorato 14.a e 15.a zona; 21: Raduno dell'Urbe, M. C. Roma; 22: 15.a Targa Florio (velocità internazionale) M. C. Palermo, prima prova per il campionato italiano di prima categoria; 29: Circuito di Parma (velocità) M. C. Parma.

maggio 6: Milano-Napoli-Roma (Milano, Bologna, Pescara, Napoli, Roma, velocità), seconda prova per il campionato italiano prima categoria. Ispettorati 2.a, 6.a, 9.a, 10.a, 11.a, 13.a zona; 20: Gran Premio d'Italia, trofeo internazionale di velocità, M. C. Roma.

giugno 3: IV 12 ore motociclistiche (regolarità) M. C. Pisa; 10: Cinquecento miglia (regolarità) M. C. Roma; 24: Ventiquattro ore motociclistiche (regolarità) M. C. Milano; 29: Terzo grande moto-raduno, M. C. Genova.

luglio 1: Circuito di Pesaro, Gran Premio del Reale Moto Club Italia (velocità), terza prova per il campionato italiano 1.a categoria, M. C. Pesaro; 15: Decima Coppa del Mare (velocità internazionale), quarta prova per il campionato italiano prima categoria, M. C. Livorno; 29: Circuito del Lario (velocità), 5.a prova per il campionato italiano 1.a categoria, M. C. Milano; 29: Coppa Del Prete e Ferrario (regolarità) M. C. Fivizzano.

agosto 12: Trofeo Acerbo (velocità internazionale) 6.a prova campionato italiano prima categoria, M. C. Pescara; 19: Coppa dell'Adriatico (velocità) 7.a prova campionato italiano 1.a categoria, M. C. Rimini.

settembre 16: Gran premio Torino (velocità), 8.a prova campionato italiano 1.a categoria, M. C. Torino; 30: Finale campionato italiano 2.a cat. (velocità) M. C. Foggia.

ottobre 14: Gran Premio delle Colonie (velocità) M. C. Napoli.

Da fissare: Coppa del Duce, Predappio-Roma, riservata alla M.V.S.N. Comando generale M.V.S.N.

Le punizioni del D. D. S. La Pro Vercelli multata

Milano, 1 notte.

Il D.D.S. della F.I.G.C. avverte che a cominciare da domenica 18 corrente tutte le gare di divisione nazionale serie A e serie B e di prima divisione avranno inizio alle ore 15. Le gare del campionato di prima divisione che dovranno disputarsi su campi nei quali nella stessa giornata si giuocheranno gare di divisione nazionale A, avranno inizio alle ore 13.

Per evitare alla Sampierdarenese e alla Doria la concorrenza con gare di divisione nazionale A, il Direttorio ha stabilito quanto segue: a) la gara Sampierdarenese-Vigevanese in calendario per l'ultima giornata di campionato (18 marzo), verrà disputata invece domenica 25 corrente; b) la gara Doria-Corniglianese, in calendario per l'8 aprile, verrà giuocata il lunedì festivo 19 corrente.

Il Direttorio ha omologato il risultato dell'incontro Milan-Bologna del 28 gennaio: 1-1.

Poichè l'arbitro dichiara che ha considerato finita la gara Sestese-Piacenza al 29' della ripresa, il D.D.S. ha data vinta al Piacenza per 2-0 la gara stessa, mandando la U. S. Sestese a giuocare in campo neutro la prima gara che dovrebbe giuocare sul proprio campo; ha squalificato per tre gare: Crenna, della Sestese, per aver colpito ripetutamente un giocatore avversario; per due gare: Pallavera, della Sestese, per aver colpito un giocatore avversario; per una gara: Peruceo della Sestese e Gavazzi del Piacenza per gioco scorretto.

Per il contegno gravemente scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro e dei giuocatori ospiti durante la gara Pro Vercelli-Roma ha inflitto alla Pro Vercelli la multa di lire 1500 (limitata la punizione per l'opera energica svolta dai dirigenti vercellesi): per il contegno scorretto del pubblico nei confronti degli arbitri delle gare Ambrosiana-Triestina, Spal-Comense, Serenissima-Cremonese, Rivarolese-Corniglianese, Alessandria B.-Alassio, Legnano-Seregno, Saronno-Biellese, Lecco-Soresinese ha inflitto la multa di lire mille alla A. S. Ambrosiana e alla Spal; di lire 500 alla Serenissima, alla Rivarolese, all'Alessandria; di lire trecento al Legnano F. C., al Saronno F. C., alla A. C. Lecco.

Ha squalificato per quattro gare effettive di campionato: Taverna, della Rivarolese, per contegno gravemente scorretto nei confronti dell'arbitro della gara Rivarolese-Corniglianese; per due gare: Dellarole, della Pro Vercelli; Riso, del Derthona; Cornolti, della Trevigliese; Paggi, del Genova; e Zunino, della Sestrese, per avere colpito volontariamente un giuocatore avversario; Genesini, della Spal, perchè con gesti e parole incitava i compagni a ritirarsi dalla gara; per una gara: Bottazzi della Serenissima, Venturi del Lecco, Perazzo, dell'Alessandria, e Ferrando, della Lazio, per giuoco pesante e scorretto; Bolognesi della Spal per avere simulato di essere stato colpito da un avversario.

Ha ammonito: Gilardoni ed Esposto del Genova.

Vittorie italiane nelle regate a vela a Genova

Genova, 1 notte.

Favorita da un forte vento da nord e con mare leggermente mosso si è svolta oggi nelle acque del Lido d'Albaro l'undicesima regata internazionale a vela, dando i seguenti risultati:

Coppa Rijard (otto metri - percorso 12 miglia): 1. Bamba (Italia) in ore 1,43'29"; 2. Licea (Italia), in 1,45'30"; 3. Orietta (Italia), in 1,50'37"; 4. Sirena (Francia) in 1,50'54"; 5. Catina (Italia) in 1,52'56".

Coppa dell'Unione (sei metri - percorso 12 miglia): 1. Vikj II (Italia), in ore 1,56'1"; 2. Thora III (Norvegia) 1,57'22"; 3. Twins III (Italia), in ore 2,0'12"; 4. Dan (Danimarca), in 2,2'8"; 5. Qu'importe (Francia), in 2,3'28"; 6. Crisia (Italia) in 2,3'57"; 7. Viky I (Italia), in 2,8'5".

Regata per la serie stelle (percorso 6 miglia): 1. Alcione (Italia), in ore 1,24'21"; 2. Sirio (Italia), in 1,24'28"; 3. Spica (Italia), in 1,24'42"; 4. Schedir (Italia), in 1,27'39"; 5. Trun de l'Aire (Francia), in 1,28'53"; 6. Laura IV (Italia), in 1,30'53"; 7. Speranziella (Italia), in 1,31'12".

Lutto di Emilio Colombo

Emilio Colombo, direttore de *La Gazzetta dello sport*, è stato ieri colpito dalla più dolorosa sciagura che possa ferire l'amore filiale, la perdita dell'adorato padre. Al camerata carissimo, pioniere appassionato del giornalismo sportivo in cui con instancabile lavoro ha assunto da anni il posto più elevato, sia di conforto in quest'ora la nostra viva partecipazione al suo dolore e la nostra affettuosa parola di amici e di colleghi.

Il torneo pugilistico dei novizi

Indetta dal Comando Federale dei Fasci Giovanili ed organizzata dalla R. S. Ginnastica Torino avrà luogo stasera e domani sera l'eliminatoria del torneo pugilistico nazionale dei novizi. Il peso ha luogo oggi dalle 16 alle 18 ed alle 20.30 si inizieranno i combattimenti, che proseguiranno anche domani.

A questa eliminatoria partecipano i rappresentanti di Torino, Druent, Settimo, Venaria, Pinerolo, S. Mauro, Pecetto, Collegno, Volpiano, Rivoli, Chivasso e di S. Francesco al Campo, una cinquantina circa. L'eliminatoria di zona avrà poi luogo nei giorni 23 e 24 marzo per la scelta degli otto atleti che dovranno rappresentare il Piemonte nella riunione finale di Roma.

Prossime gare

TORINO - *Gran Premio Moro.* — Domenica prossima, il Dop. Fiat farà svolgere, su un percorso di km. 60, la prima eliminatoria del G. P. Moro ciclistico riservato agli allievi. Le iscrizioni (L. 2) si ricevono, fino alle ore 12 di domenica, al Dop. Fiat (corso Moncalieri, 18). Il ritrovo è fissato per le ore 14 in corso Moncalieri 204, di dove, alle 15,30, verrà data la partenza.

NOTIZIARIO

La Federazione italiana rugby ha ammesso al girone finale del campionato di prima divisione le seguenti squadre: Bersaglieri Rugby Milano, Amatori Rugby Milano; Rugby Roma. Per la designazione della quarta squadra finalista verrà effettuato un girone di qualificazione a eliminazione diretta cui parteciperanno le vincenti dell'incontro G.U.F. Torino-Bologna Sportiva, l'A.F.C. Padova e il G.U.F. Napoli.

— *La selezione per la formazione della squadra nazionale di pugili dilettanti*, che dovranno partecipare al campionato d'Europa del 1934, si effettuerà definitivamente a Genova, al Teatro Roma, dall'8 al 12 marzo, a cura della Società Sportiva della Castagna.

— *La «scuderia Ferrari»* ha stabilito la formazione degli equipaggi che prenderanno parte alla «Coppa delle Mille Miglia». Le coppie saranno così composte: Varzi-Aldrighetti, Chiron-Rosa, Moll-Ghersi, Tadini-Barbieri, Severo-Carraroli.

Nell'imperfetta funzionalità della circolazione il sangue diviene veicolo di germi e veleni che sono fonte delle più gravi e disparate infermità

ARTERIOSCLEROSI, GOTTA, URICEMIA, REUMATISMI, OBESITA', STITICHEZZA, FORUNCOLI, ACNE, ECZEMI, PRURITI, ECC.....

LA PRIMA LEGGE CHE LA NATURA DETTA E' QUELLA DI SVELENARE, DEPURARE IL SANGUE E QUINDI L'INTERO ORGANISMO.

UNA BUONA CURA DI

DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

PREPARATO MONASTICO DEL 1573. COMPOSTO DI SOLI SUCCHI DI PIANTE E DI PRINCIPI ATTIVI VEGETALI. PURIFICA IL SANGUE, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE E RIATTIVA LE FUNZIONI ORGANICHE.

UNA PERFETTA CIRCOLAZIONE SANGUIGNA, FAVORENDO IL RICAMBIO ORGANICO, PRESERVA DA OGNI MALANNO, RIDONA VIGORE E GIOVENTU'.

IN TUTTE LE FARMACIE

FARMACIA SAN SIMONE
VIA GARIBALDI 12 - TORINO

La S. A.

LORENZO GALTRUCCO

Casa Fondata nel 1870

comunica che il

3 MARZO

apre i grandiosi Magazzini di

VIA ROMA, 15 - TORINO

Telefono 43.173 angolo PIAZZA S. CARLO

TUTTI I TESSUTI NOVITÀ IMPIEGATI NEI MODELLI ARTICOLI ESCLUSIVI

LA PIÙ IMPORTANTE CASA ITALIANA PER TESSUTI NOVITÀ

TORINO MILANO NOVARA TRIESTE